

*Parlate della mafia. Parlatene in radio, in televisione, sui giornali,
però parlatene.*

Paolo Borsellino

Ok, Parliamone!

Il 19 luglio 1992 è morto un Paolo Borsellino, ma ne è nato un altro: quello che oggi fa da esempio e vive dentro ognuno di noi quando nella vita facciamo la scelta giusta.

Siamo ragazzi semplici, senza pretese. È probabile che i nostri sogni siano ancora viziati dal modo di vedere il mondo dei bambini, crediamo che se qualcosa la si vuole davvero, si debba fare di tutto per ottenerla e soprattutto crediamo che si possa ottenere, prima o poi.

Quello che vogliamo, forse un po' utopicamente, è un Paese che comprenda che il sistema mafioso è la fonte principale delle problematiche che si affrontano ogni giorno, dalla vita comune, quando non si viene promossi ad un concorso perché "tanto ci sono i raccomandati", fino alle ai comizi politici, alle aule dei tribunali ed in tutto ciò che ci circonda.

L'obiettivo dell'associazione è quello di seguire alla lettera le parole di Paolo Borsellino, perché quando si comprenderà che per combattere il sistema mafioso sarà sufficiente lottare contro la mentalità mafiosa che alberga dentro ognuno di noi, prima ed opporsi senza omertà contro questa mentalità negli altri, dopo; ecco che allora, forse, la morte di Paolo Borsellino avrà finalmente un senso.

Per raggiungere i nostri obiettivi abbiamo deciso di seguire la strada della comunicazione, in tutte le sue forme. Una delle più efficaci e suggestive forme di comunicazione è sicuramente il teatro, luogo che ha conservato per secoli una sua magia. Nel mese di marzo da ogni anno, in accordo con il Comune di Pinerolo, l'associazione organizza un evento presso il teatro Sociale dove si tratta appunto del tema della mafia. La serata di esordio è avvenuta il 9 marzo 2018 dove l'ospite è stato Giuseppe Costanza, autista giudiziario e uomo di fiducia di Giovanni Falcone e sopravvissuto alla strage di Capaci, il quale è diventato un importante sostenitore ed amico dell'associazione. Nel 2019, il teatro ha ospitato, registrando per il secondo anno il tutto esaurito, Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, il quale da 27 anni ricerca verità e giustizia e grazie al quale, costituitosi parte civile nei 5 processi (uno in corso) sulla strage di via D'Amelio e sul depistaggio seguito, si può riconoscere un grande contributo per la giustizia.

Punto fondamentale per l'associazione sono i giovani, in quanto unica certezza per il futuro. Incontriamo ogni anno le classi terze delle scuole medie di Pinerolo e circondario dove proponiamo un gioco di ruolo che dimostri agli studenti come il sistema mafioso possa insidiarsi e condizionare le vite di tutti noi, senza che ce ne rendessimo conto.

Con le scuole superiori di Pinerolo puntiamo ad incrementare le collaborazioni, avviate nello scorso anno scolastico, con l'istituto Buniva, sia con l'indirizzo Geometri, sia con il Liceo Artistico. Con i primi è nata una collaborazione con il Tribunale di Torino, in quanto gli studenti creano e gestiscono una banca dati (prima inesistente in Tribunale) di tutti i beni confiscati nel territorio di competenza, consentendo così una più facile gestione degli stessi e, soprattutto, un più immediato affidamento per un riutilizzo a favore della collettività.

Con il Liceo Artistico, invece, è stata creata una mostra di volti simbolo dell'antimafia, i quali sono stati in parte esposti all'evento con Salvatore Borsellino e per i quali è in programma l'allestimento di una mostra.

Per il prossimo anno scolastico sono in programma le collaborazioni con l'Istituto Alberti-Porro per la creazione di uno spettacolo teatrale e con il Liceo Porporato per un concorso letterario dedicato agli studenti e per una ricerca sociologica sulla mentalità criminale.

È un'associazione composta da speranze e sogni.

